



INFANZIA, PRIMA

Sostenere partenariati territoriali e progetti innovativi nei servizi di educazione e cura per la prima infanzia

1. Premessa

Il Transatlantic Forum on Inclusive Early Years – TFIEY è un’iniziativa volta a diffondere e stimolare l’investimento nella prima infanzia con un particolare focus sui bambini appartenenti a famiglie in situazione di rischio o in condizione di disagio e povertà. Sviluppato sia a livello internazionale in collaborazione con Fondazioni europee e Nord Americane sia a livello italiano¹, mira a creare uno spazio libero di discussione, scambio, riflessione tra ricercatori, esperti, operatori, decisori politici sul tema delle politiche per lo sviluppo dell’educazione e della cura della prima infanzia (0-6 anni), periodo di vita particolarmente rilevante per lo sviluppo di strumenti conoscitivi, emotivi, linguistici e sociali dei bambini, con influenze generalmente determinanti sul percorso scolastico, professionale e sulla salute fisica e mentale dell’intera vita delle persone.

Attraverso seminari per esperti su specifiche tematiche (accessibilità dei servizi, formazione degli operatori, coinvolgimento delle famiglie, multilinguismo e identità multiculturale, monitoraggio e valutazione di politiche e pratiche, integrazione tra sistemi e servizi), conferenze nazionali, una intensa attività di raccolta ed elaborazione di documenti, il Transatlantic è diventato in Italia un punto di riferimento per dirigenti di servizi, operatori, accademici, amministratori pubblici che intendono innovare pratiche e politiche rivolte alla zerosei, anche in contesti di riduzione e deficit di risorse economiche, che necessitano di conoscere esperienze realizzate in altri territori, che intendono individuare risposte multidimensionali e integrati al fenomeno della povertà nei primi anni di vita degli individui.

La Biblioteca del Transatlantic² raccoglie il patrimonio documentale creato durante lo sviluppo dell’iniziativa e mette a disposizione materiale creato dai partecipanti stessi del progetto, ricerche internazionali basate sulla ricerca empirica (evidence based) sui temi dell’investimento nella prima infanzia, raccomandazioni elaborate collettivamente sugli aspetti più salienti delle politiche e pratiche dello zerosei in Italia e in ambito internazionale.

Ogni anno, attraverso una specifica call per esperienze innovative, sono state raccolte e mappate esperienze singolari e positive sulla cultura della prima infanzia provenienti dai diversi territori italiani, diventando anche questi strumenti di confronto, scambio, modellizzazione e nuova applicazione in altri contesti.

Dopo tre anni di implementazione del Transatlantic Forum on Inclusive Early Years in Italia, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo e Fondazione con il Sud, con l’accompagnamento scientifico di Fondazione Zancan e in collaborazione con Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per l’accompagnamento e la messa in rete delle esperienze, hanno deciso di inaugurare una nuova fase dell’iniziativa, che consenta a partenariati territoriali e progetti esemplari sviluppati in diverse aree italiane di sperimentare soluzioni altamente innovative di investimento nello zerosei, con la possibilità di mettere a punto servizi e offerte potenzialmente rimodulabili su altri territori, capaci di generare meccanismi di partecipazione attiva dei

¹ A livello internazionale TFIEY è coordinato dalla Fondazione Re Baldovino (Belgio) e promosso da Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo in collaborazione con Bernard Van Leer Foundation (Olanda), Kalouste Gulbenkian Foundation (Portogallo), Lego Foundation (Danimarca), Jacobs Foundation (Svizzera), Universal Education Foundation (Olanda), Berterlsmann Foundation (Germania), Foundation for Child Development (Stati Uniti), Atlantic Philantropies (Stati Uniti) e California Community Foundation (Stati Uniti).

TFIEY Italia è promosso e sostenuto dalla Compagnia di San Paolo in collaborazione con Fondazione Emanuela Zancan di Padova, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione CON IL SUD.

² <http://tfieyitalia.org/category/documentazione>



soggetti coinvolti e quindi di contribuire alla loro sostenibilità nel medio-lungo termine e con un impatto sociale effettivamente misurabile su bambini e famiglie dei territori interessati.

Il presente bando, promosso in modo congiunto e coordinato dalle fondazioni italiane sopra indicate, costituisce lo strumento di implementazione di questa nuova fase.

2. Finalità e ambiti di intervento

Come noto, in Italia le politiche, i servizi e l'investimento a favore dei bambini della fascia 0-6 anni e delle loro famiglie conoscono da anni condizioni di forte scarsità di risorse economiche, di frammentarietà nella gestione dei servizi, di discontinuità delle offerte, di mancanza di raccordo tra i soggetti coinvolti, di bassa innovazione, sperimentazione e diffusione di nuove pratiche. Tutto ciò in un contesto in cui i dati relativi alla povertà infantile, soprattutto in alcune zone del nostro Paese, continuano a dimostrare la necessità di un cambio di passo a tutti i livelli, nazionale e locale, di impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti, di individuazione di nuovi percorsi in cui le famiglie e altri soggetti finora non implicati in questo settore possano essere attivamente coinvolti e responsabilizzati per la costruzione di territori a misura di bambino.

L'Istat stima che nel 2014 in Italia 4 milioni e 102 mila persone (il 6,8% dell'intera popolazione) erano in condizione di povertà assoluta. Di queste, 1 milione 45 mila erano minori, pari a 1 su 10 tra tutti i minorenni residenti. È ormai diffusa la consapevolezza dell'importanza di favorire per tutti, ma soprattutto per i bambini più poveri, l'accesso a servizi socio-educativi di qualità, anche in funzione di riduzione delle disuguaglianze e di aumento delle opportunità di "mobilità sociale". Ciononostante, per quanto riguarda la fruizione di servizi per bambini fino a 3 anni, l'Italia è ancora lontana dagli obiettivi europei e dai valori di altri Paesi avanzati. In Italia l'accesso ai servizi tra i bambini di età 3-5 anni è piuttosto esteso, decisamente inferiore è invece la copertura dei servizi nella fascia di età più piccola, 0-2 anni.

La spesa media per utente negli asili nido a livello nazionale era pari a 7.450 euro nel 2010/2011, con ampie variazioni tra diverse regioni. Mediamente, il 18,3% di questa spesa era a carico degli utenti, anche in questo caso con ampie variazioni territoriali. Decisamente inferiore la spesa media per utente nell'ambito dei "servizi integrativi" (1.491 euro in media a livello nazionale), il 16,5% della quale a carico degli utenti. Il tendenziale aumento della partecipazione al costo dei servizi da parte delle famiglie rischia di mettere i nuclei familiari (soprattutto i più poveri) in ulteriore difficoltà nell'accedere ai servizi per i figli fino a 3 anni, proprio in un momento del ciclo di vita tanto importante per lo sviluppo delle capacità cognitive e non cognitive dei bambini, che contribuiranno a determinare gli esiti scolastici – dunque in parte i percorsi – nelle fasi successive della loro vita.

L'obiettivo generale del bando è contribuire a diffondere la cultura dello zerosei, con un focus specifico rivolto ai bambini appartenenti a famiglie in situazioni di svantaggio (derivante da difficoltà economiche, sociali, di integrazione o connesse alla fragilità del territorio in cui vivono), attraverso la messa a disposizione di risorse che stimolino sperimentazioni innovative su diversi territori italiani e possano diventare esperienze di riferimento.

Gli obiettivi specifici del bando sono:

- Ampliare e qualificare le possibilità di accesso ai servizi di educazione e cura da parte di bambini della fascia d'età 0-6 anni appartenenti a famiglie svantaggiate o di bambini di questa fascia d'età che vivono in territori disagiati;
- Incrementare la fruizione dei servizi da parte di bambini della fascia d'età 0-6 anni e delle rispettive famiglie attraverso soluzioni innovative, modulari e flessibili.

Il bando intende realizzare questi obiettivi mettendo in atto strategie volte a:

- stimolare e accompagnare sperimentazioni realizzate da reti composite di soggetti pubblici e privati, in territori definiti;



- favorire lo scambio e la nascita di relazioni stabili tra i soggetti promotori delle esperienze sostenute nei diversi territori;
- verificare la fattibilità e l'impatto di progetti che prevedono l'integrazione di diversi servizi.

3. Destinatari finali delle attività sostenute nel bando

I destinatari finali delle attività sostenute dal bando sono i bambini della fascia 0-6 anni dei diversi territori interessati dalle sperimentazioni che verranno selezionate nell'ambito del presente bando.

Le sperimentazioni dovranno rivolgersi alla generalità dei bambini in questa fascia di età ma dovranno presentare caratteristiche di accessibilità e una specifica attenzione ai bambini appartenenti a famiglie in situazioni di svantaggio (derivante da difficoltà economiche, sociali, di integrazione o connesse alla fragilità del territorio in cui vivono).

4. Soggetti a cui è rivolto il bando

Il bando è rivolto a partenariati pubblico-privati rappresentativi dei territori di riferimento e composti da almeno tre soggetti pubblici e privati non profit che mettano a disposizione le proprie risorse, infrastrutture e competenze specifiche.

4.1. Tipologie di soggetti ammissibili

Saranno considerate ammissibili le idee presentate da partenariati composti da organizzazioni del terzo settore che abbiano una comprovata esperienza nell'ambito dell'educazione e della cura dello zerosei e soggetti pubblici di riferimento per la fascia di età presa in considerazione.

Sarà considerato elemento premiante nella valutazione la creazione di una rete più ampia e quindi la partecipazione alla progettazione e all'attuazione dell'intervento di:

- altri soggetti privati, anche non formalmente costituiti, ma che possono svolgere un ruolo significativo nella realizzazione del progetto (associazioni o comitati di genitori, comunità straniere, volontari);
- altri soggetti pubblici territoriali.

Si precisa che i soggetti privati profit possono partecipare attivamente alla rete, ma non possono beneficiare di contributi approvati nell'ambito del presente bando.

Per ogni soggetto partecipante, dovrà essere chiaramente indicato il ruolo (capofila, partner, soggetto della rete), le responsabilità e il coinvolgimento di ciascuno in termini organizzativi, economici e di realizzazione dell'intervento.

Le fondazioni si riserveranno, nella fase di accompagnamento successiva alla selezione delle idee progettuali, di fornire indicazioni sulla struttura più adeguata relativamente ai partenariati che potranno presentare le proposte definitive nell'ambito del presente bando.

Ulteriori dettagli sull'ammissibilità o inammissibilità degli enti sono indicati Linee guida per la presentazione delle idee progettuali che seguono il presente bando.

5. Territori interessati³

Il Bando è nazionale: le idee progettuali possono provenire da tutta Italia.

³ Si segnala che la Compagnia di San Paolo promuove contestualmente un'iniziativa, rivolta al solo territorio piemontese, per promuovere progetti innovativi rivolti alla cura ed educazione dello zerosei.

6. Attività sostenute dal bando

Al fine di garantire la maggiore accessibilità a favore delle famiglie più vulnerabili, le proposte che verranno presentate nell'ambito del presente bando dovranno prevedere uno o più dei seguenti aspetti:

1. Concorso al risultato dei genitori, delle famiglie e di altri soggetti interessati, in un'ottica generativa a partire dall'idea che "non possiamo riuscirci senza di voi".
2. Adozione di forme di contribuzione alternativa a quella monetaria e/o soluzioni di co-finanziamento comunitario alimentate da una pluralità di fonti.
3. Coinvolgimento di soggetti inediti del territorio interessati a collaborare per ampliare l'offerta educativa.
4. Adozione di un approccio multi-servizio ("hub") capace di superare la frammentazione e ampliare l'offerta.
5. Introduzione di forme flessibili e adattabili di accoglienza per facilitare l'accesso e la fruizione tenendo conto di specifiche necessità delle famiglie, in particolare quelle più vulnerabili

Il bando mira a stimolare e accompagnare sperimentazioni innovative nel campo della cura e dell'educazione dei bambini della fascia 0-6 anni. Per innovazione si intende sia lo sviluppo di nuove idee, servizi e modelli operativi, sia la trasformazione di risposte esistenti. L'innovazione comporta "capacità inedite" nell'affrontare i problemi con migliori esiti per target definiti di popolazione e con previsioni di impatto sociale positivo. Innovativi possono essere i processi per affrontare i problemi (innovazione di processo) e/o lo sviluppo di nuove soluzioni (innovazione di capacità e di risposta).

I progetti dovranno avere una durata biennale e saranno monitorati con un sistema che coinvolge i destinatari in percorsi partecipati, così da misurare e valutare:

- le attività messe in atto;
- l'offerta specifica e complessiva;
- gli esiti e l'impatto sociale generati.

6.1. Attività non ammissibili

Saranno considerate non ammissibili le seguenti attività:

- sostegno dell'attività ordinaria delle organizzazioni richiedenti;
- azioni specifiche e puntuali (gruppi di mutuo-aiuto, attività di aggregazione o doposcuola, attività di ricerca, ecc.) non inserite in un progetto più ampio.

7. Modalità di sviluppo del bando

Il presente bando si sviluppa attraverso diverse fasi di raccolta, analisi e valutazione delle proposte di sperimentazioni che verranno presentate.

7.1. Fase 1. Call for ideas

Le fondazioni promotrici raccolgono, attraverso la presente chiamata, idee relative a sperimentazioni innovative sui temi dell'educazione e della cura della prima infanzia, secondo le caratteristiche e i criteri



indicati nel testo del bando. Le idee progettuali dovranno essere presentate compilando l'apposito formulario allegato al presente bando (All. 1).

Data della pubblicazione del bando: 15 dicembre 2015

Data di scadenza per la presentazione delle idee: 15 febbraio 2016

Si segnala che saranno selezionate al massimo 15 idee progettuali.

7.2. Fase 2: approfondimento e presentazione delle idee selezionate nella fase 1

Seguirà un periodo di tempo per consentire agli enti promotori delle idee selezionate di mettere a punto tutti i dettagli della sperimentazione che intendono proporre nell'ambito del bando.

Durante questa fase, verrà assicurata, ad opera di Fondazione Zancan, ai promotori di ciascuna idea progettuale un'adeguata attività di accompagnamento, formazione e assistenza, al fine di sostenerli nell'elaborazione di un dettagliato e completo progetto. L'accompagnamento affiancherà gli enti selezionati tramite incontri personalizzati specifici approfondimenti e verifiche che mettano in luce punti di forza e punti di debolezza, nonché tutte le potenzialità/possibilità dell'idea progettuale.

I progetti che verranno presentati saranno oggetto di un'ulteriore selezione e non godranno quindi di accesso automatico al contributo messo a disposizione dalla Fondazioni nell'ambito del bando.

Le fondazioni si impegnano a pubblicare la graduatoria finale dei contributi deliberati entro il 31 luglio per poter attivare i progetti con l'anno scolastico 2016-2017.

8. Accompagnamento, formazione e promozione di attività di scambio e di messa in rete

Fondazione Zancan assicurerà anche in fase di realizzazione dell'intervento un supporto a livello metodologico per accompagnare la sperimentazione, il monitoraggio e la valutazione e organizzerà momenti di formazione-informazione tra i soggetti beneficiari del contributo.

L'accompagnamento alimenterà una comunità di pratica su tematiche trasversali per il confronto, l'apprendimento e la diffusione delle migliori prassi individuate.

Si prevedono incontri di accompagnamento specifico per ogni organizzazione selezionata e diversi momenti di incontro tra tutte le associazioni per lo scambio e la costruzione della comunità di pratica.

9. Criteri di valutazione

Le idee progettuali presentate nell'ambito della prima fase - Call for ideas del presente bando verranno valutate secondo i seguenti principali criteri:

- composizione del partenariato, coerenza con le condizioni previste nel bando;
- rispondenza dell'idea progettuale rispetto agli obiettivi del bando;
- coerenza dell'idea progettuale rispetto ai bisogni del contesto;
- chiarezza dell'idea progettuale;
- innovazione e qualità delle azioni previste;
- condizioni di accessibilità dei servizi previsti nell'idea progettuale;
- coinvolgimento delle famiglie e delle comunità;
- composizione della rete territoriale coinvolta nell'idea progettuale;
- chiarezza del budget e coerenza con le attività proposte.

Per quanto attiene alla seconda fase di selezione, le proposte progettuali che perverranno saranno valutate sulla base dei criteri qui sotto riportati.

Criterio	Contenuto
Rispondenza ai bisogni del contesto	Coerenza tra bisogni rilevati e contenuti della proposta
Accessibilità e fruibilità dell'attività proposta	Aumento dell'accessibilità e fruibilità nel territorio considerato, in particolare a beneficio di bambini poveri e/o immigrati
Innovazione	Livello di innovatività della soluzione presentata, con specifico riferimento alla individuazione di "soluzioni inedite" rispetto al contesto di riferimento, che riguardino sia lo sviluppo di nuove idee e servizi sia l'introduzione di nuovi processi e modelli operativi all'interno di servizi esistenti
Concorso al risultato	Combinazione tra professionale e non professionale nelle azioni proposte e livello di integrazione
Partnership e rete territoriale	Composizione e coerenza rispetto ai bisogni e alle azioni proposte
Sistema di valutazione	Criteri di valutazione di efficacia per bambini e genitori Criteri di valutazione di impatto e soggetti coinvolti
Sostenibilità economica	Livello di sostenibilità economica nel medio-lungo termine
Cofinanziamento	Livello di cofinanziamento garantito dal soggetto proponente
Coerenza tra risorse (input) e attività (output)	Coerenza tra la quantità delle risorse necessarie e il valore di output atteso (efficienza)

10. Budget e spese ammissibili

Il sostegno ai progetti selezionati avverrà attraverso l'assegnazione di un contributo per la realizzazione delle attività proposte e l'accompagnamento nella progettazione esecutiva e nella realizzazione delle stesse.

Il contributo assegnato non potrà essere superiore ai 120.000 euro e potrà concorrere a coprire fino al 70% del costo complessivo del progetto, su di un periodo di 24 mesi.

A partire dall'importo totale del progetto, la quota di contributo richiesto può essere riferita unicamente a costi aggiuntivi. Pertanto non potranno essere finanziati costi normalmente sostenuti per la realizzazione dei servizi già in essere ricompresi nel progetto. A tale proposito l'ente dovrà presentare una tabella relativa agli attuali costi dei servizi.

Per la predisposizione del piano economico dovranno essere tenute in considerazione alcune prescrizioni relative al costo totale di progetto:

- costi di ristrutturazione: non possono rappresentare oltre il 30% del costo complessivo del progetto. Non potranno in ogni caso essere finanziate proposte finalizzate prevalentemente alla ristrutturazione o costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;



- costi per il personale in attività operative (educatori, psicologi, ausiliari): possono rappresentare fino al 50% del costo complessivo del progetto;
- non sono ammesse valorizzazioni. La partecipazione dei volontari alle attività potrà essere esplicitata nella descrizione del progetto in termini di concorso al risultato

Non potranno essere finanziati ma potranno rientrare nella quota di cofinanziamento dell'ente richiedente:

- i costi generali di mantenimento della struttura (utenze e materiali di consumo).

11. Modalità di presentazione e valutazione delle richieste

Le idee progettuali relative alle sperimentazioni che si vorranno proporre nell'ambito del presente bando dovranno essere presentate entro e non oltre il 15 febbraio 2016. La presentazione delle idee progettuali dovrà avvenire compilando il formulario allegato al presente bando (all. 1) e inviato in formato mail e al seguente indirizzo: bandoinfanzia@compagniadisanpaolo.it.

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo e-mail:

bandoinfanzia@compagniadisanpaolo.it.



LINEE GUIDA ALLA PRESENTAZIONE DELLE IDEE PROGETTUALI, NELL'AMBITO DEL BANDO: "INFANZIA, PRIMA. SOSTENERE PARTENARIATI TERRITORIALI E PROGETTI INNOVATIVI NEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA"

1) Come presentare un progetto sul bando

Il bando "Infanzia, Prima. Sostenere partenariati territoriali e progetti innovativi nei servizi di educazione e cura per la prima infanzia" prevede una selezione dei progetti in due fasi.

Fase 1

Nella prima fase del bando, le organizzazioni che intendono presentare una richiesta di contributo devono inviare una idea progettuale compilando l'apposito formulario allegato al presente bando (All. 1).

Data di scadenza per la presentazione delle idee di progetti: 15 febbraio 2016

Fase 2

Nella seconda fase, a seguito della pubblicazione della graduatoria delle idee progettuali ammesse, gli enti promotori selezionati saranno invitati a presentare i progetti definitivi, contenenti tutti i dettagli della sperimentazione che intendono proporre nell'ambito del bando. Per partecipare alla fase 2 sarà necessario inviare una serie di documentazione che verrà comunicata nel dettaglio dalle Fondazioni al momento della pubblicazione dell'esito della valutazione delle idee di progetto presentate.

Durante questa fase, verrà assicurata, ad opera di Fondazione Zancan, ai promotori di ciascuna idea progettuale un'adeguata attività di accompagnamento, formazione e assistenza, al fine di sostenerli nell'elaborazione di un dettagliato e completo progetto. I progetti che verranno presentati saranno oggetto di un'ulteriore selezione.

Le fondazioni si impegnano a pubblicare la graduatoria finale dei contributi deliberati entro il 31 luglio per poter attivare i progetti con l'anno scolastico 2016-2017.

2) La procedura di selezione e valutazione delle idee progettuali

La procedura di selezione delle idee progettuali presentate nell'ambito del bando riguarda l'ammissibilità formale delle idee e la loro coerenza rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando e la valutazione della proposta secondo i criteri indicati nel testo del bando.

Rispetto ai criteri di idoneità sono considerate inammissibili, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:

- a) presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo (si veda il paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- b) incomplete, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 6 ("I documenti necessari per presentare le idee progettuali");
- c) incoerenti con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando;
- d) presentate in ritardo rispetto alla scadenza.

3) Gli enti ammissibili al contributo

Regole di ammissibilità

Le regole di ammissibilità si applicano a tutti gli enti che richiedono un contributo e quindi, nel caso di progetti in partenariato, sia all'ente capofila sia agli enti partner (per la definizione di partenariato si veda il paragrafo 4 "Progetti in partenariato").

Ai fini della verifica dell'ammissibilità degli enti richiedenti, vengono in particolare valutati lo statuto e i bilanci (si veda il successivo paragrafo 6, "I documenti necessari per presentare le idee progettuali").

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di una regolamentazione che, nel suo complesso:

- a) vieti la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b) disponga la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c) preveda la destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Si ritiene che non perseguano comunque finalità di lucro:

- le organizzazioni iscritte ai registri regionali del volontariato;
- le organizzazioni iscritte all'albo nazionale delle ONG;
- le organizzazioni iscritte al registro delle ONLUS.

Si ricorda che sono considerati ammissibili anche soggetti pubblici.

Regole di non ammissibilità

Sono considerati non ammissibili i soggetti a cui, in base alla normativa vigente, le fondazioni non possono concedere contributi: enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, a eccezione delle cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero, delle imprese sociali e delle cooperative sociali (articolo 3, comma 2, Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153).

Sono in ogni caso esclusi dal contributo

- gli enti e le organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato;
- i partiti politici;
- le organizzazioni sindacali o di patronato;
- le associazioni di categoria;
- i soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali;

-i soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione;

-le persone fisiche.

Non possono essere concessi, né direttamente né indirettamente, contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

4) Progetti in partenariato

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto "capofila" e da una o più organizzazioni "partner".

4.a) Capofila

Il ruolo di capofila può essere rivestito da un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario finale di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto;
- esercita un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività ed è titolare di poteri di rappresentanza dei partner;
- è interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit;
- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner e alla controparte locale, che sarà tenuto a documentare in sede di rendicontazione;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

4.b) Partner

Per partner deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

4.c) Altri soggetti

Eventuali altre organizzazioni coinvolte a diverso titolo nel progetto potranno essere:

- fornitori (enti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto);
- finanziatori (enti che apportano solo elementi di ricavo per il progetto);
- soggetti della rete (enti coinvolti a diverso titolo nel progetto, ma non beneficiari di quota parte di contributo).

4.d) Accordo di partenariato

La formalizzazione della relazione che intercorre fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta di un progetto dovrà avvenire, nel caso l'idea progettuale fosse ammessa alla fase 2, attraverso uno specifico "accordo di partenariato", cioè un documento sottoscritto dai Rappresentanti legali (o loro delegati) dell'ente capofila e di tutti i partner, volto a precisare tutti i seguenti elementi:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti dal capofila e da ogni singolo partner (costi direttamente sostenuti nell'ambito del progetto, quota parte di competenza dell'eventuale contributo, ecc.);
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

In caso di partenariato l'ente capofila sarà responsabile della presentazione formale del progetto definitivo e dell'invio di tutta la documentazione necessaria.

Per tutte le organizzazioni saranno considerati utili in sede di valutazione, anche se facoltativi, i seguenti documenti:

- eventuali convenzioni, anche riferiti a protocolli di intesa o accordi sottoscritti, stipulate per la realizzazione del progetto per cui è richiesto il contributo;
- eventuali lettere di sostegno all'idea progettuale;
- materiali informativi sull'organizzazione richiedente, quali bilancio sociale, rapporto annuale, bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

5) I documenti necessari per presentare le idee progettuali

Ai fini della partecipazione al bando in fase 1, l'organizzazione proponente deve inviare i documenti obbligatori segnalati nella tabella che segue.

DOCUMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE CAPOFILA E DEGLI EVENTUALI PARTNER

DOCUMENTI SULL'ORGANIZZAZIONE CAPOFILA E SU EVENTUALI PARTNER (non richiesti per gli enti pubblici)
Atto costitutivo regolarmente registrato
Statuto vigente regolarmente registrato
Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione (1) (2)
Bilancio preventivo approvato dell'esercizio corrente (3)
DOCUMENTI SULL'IDEA PROGETTUALE
Lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale
Idea progettuale (secondo format fornito nell'allegato I)

Relativamente alle idee progettuali ammesse nella fase 2, le Fondazioni promotrici presenteranno i documenti relativi al progetto definitivo da presentare in occasione della comunicazione di avvenuta ammissione al successivo step di progettazione e valutazione.

Le Fondazioni si riservano la possibilità di richiedere ulteriori documentazione aggiuntiva.

(1) Nel caso di enti non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto.

(2) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre i documenti contabili conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia del Terzo Settore.

(3) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un documento, volto ad evidenziare le entrate e le uscite con riferimento alle previsioni formulate per l'esercizio in corso.